

INSERZIONI. — Comunicati vari a scoppio del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vixit mundum, vivat et ipsa modo. PRAEUS Archiep. Utinen

Martedì 11 Luglio 1903

On. Signor Sindaco Udine

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il settore ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 135

Nonne fuvant animos laudes quae carmina fundunt
In arce signatos fura quodq; alma tegant?

I CATTOLICI nel Consiglio del lavoro

Mandano da Roma al Momento di Torino:

Da tempo è stata pubblicamente manifestata la legittima aspirazione dei cattolici e delle loro associazioni operate ad avere un proprio rappresentante nel Consiglio del lavoro.

L'argomento in questi giorni è di attualità, essendosi proceduto mercoledì alla estrazione dei membri del Consiglio da rinnovare.

E' noto come nel 1903 le Associazioni cattoliche avessero fatta una petizione per essere comprese tra quelle cui spetta il diritto di essere rappresentate nel Consiglio del lavoro; ma allora — è a' tresi note — l'Ufficio del lavoro rispose in modo molto evasivo, dicendo di non poter prendere nuove disposizioni e promettendo di sottoporre la petizione al Consiglio del lavoro. Però, in detta risposta, eravi un periodo nel quale si diceva come era « legittimo il desiderio » avanzato dai cattolici, frase — molto giusta, ma che restò purtroppo lettera morta — che sollevò i vivaci, anzi violenti articoli del Maffi sul Secolo.

Nella sessione del settembre del 1903 venne difatti la petizione della rappresentanza delle associazioni operate cattoliche al Consiglio del lavoro. Fu fatta allora una discussione molto animata e vivace: quasi tutti gli oratori si mostrarono contrari, specie il Murialdi che fu acre e violento.

Si sostiene allora che i cattolici, rimasti sempre lontani dalla vita pubblica, non potevano pretendere di essere rappresentati là, dove la loro organizzazione, che si voleva far passare come molto meno forte di quello che realmente è, non avrebbe potuto esercitare una azione seria e proficua. Argomento — come vedete — di poco valore; ma ad ogni modo argomento che riuscì a dilazionare il problema e a togliere che lo si risolvesse definitivamente.

Va ricordato che l'on. Rubini fu, in quella occasione, l'unico che si mostrò equanime e proclive ad esaudire le legittime aspirazioni dei lavoratori cattolici.

Ma l'ordine del giorno votato allora dal Consiglio, su proposta dell'on. Luzzatti, rispecchiava il sentimento purtroppo non lodevole della maggioranza. Ecco lo integralmente:

« Il Consiglio superiore del lavoro considerando che tutti i lavoratori e tutti i lavoratori e tutti i loro sodalizi possono far conoscere e concretare liberamente i desideri e aspirazioni al Consiglio e all'Ufficio del lavoro;

« Che la legge all'art. 2 specifica tassativamente le istituzioni chiamate a designare i rappresentanti delle organizzazioni del lavoro, del mutuo soccorso e della cooperazione, e che queste sono aperte a tutte le associazioni;

« Che gli altri sodalizi di qualsiasi specie anche all'infuori delle organizzazioni accennate sopra, possono, e unicamente secondo la loro natura ed importanza economica, escluso ogni carattere politico, essere annoverati fra quelli che il ministro del commercio può prendere in considerazione, a norma dell'art. 22 del regolamento, per completare il Consiglio del lavoro, passa all'ordine del giorno ».

Ora, questo ordine del giorno richiama l'art. 22 del regolamento 29 gennaio 1903, il quale articolo non può per nulla applicarsi alle organizzazioni cattoliche. Ve lo riporto anche questo — giacché siamo ad argomenti documentati — e giudicatene:

« Per la scelta di cinque membri del Consiglio superiore del lavoro, da nominarsi con decreto reale fra i produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, il ministro invita le Associazioni agrarie, industriali e commerciali, comprese negli elenchi di cui all'articolo 7 del regio decreto 18 novembre 1900, n. 399, ed all'articolo 5 del regio decreto 17 dicembre 1896, n. 543, ad indicare una fra le Associazioni di ciascuna delle tre categorie suddette e questa viene chiamata a proporre cinque nomi rispettivamente di produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, fra cui il ministro sceglie i 5 membri da nominarsi. La designazione deve dalle singole Associazioni essere comunicata al ministro

d'agricoltura entro il termine che verrà da lui indicato ».

Ma ora tocca all'equanimità dell'on. Rava di valersi della facoltà della legge concessagli per riparare alla ingiustizia fatta, chiamando a far parte del Consiglio del lavoro almeno un rappresentante delle organizzazioni cattoliche, scegliendolo fra i cultori delle discipline economiche-statistiche.

Mercoledì infatti è stato sorteggiato l'on. Pantano: vi è un posto libero e l'on. Rava, se non si lascerà dominare da preconcetti fuori di tempo e di luogo, farà cosa della quale tutti avranno a dargliene lode.

Nè da quanto ho potuto indovinare parlando con alcuni componenti il Consiglio del lavoro, oggi, una scelta in questo senso, solleverebbe le difficoltà di due anni o sono; nè, in verità, alcuno può lodare l'on. Luzzatti il quale, dopo aver fatto capire ai cattolici che se si stavano quieti, avrebbero avuto il delegato, quando i cattolici si quistarono dimenticò la parola... il delegato non venne!

Ho sottoposto ad un autorevole membro del Consiglio del lavoro due vie di uscita, fra cui il ministro Rava potrebbe scegliere per fare atto di vera giustizia: il Governo cambi il regolamento nel senso che anche le altre Federazioni Nazionali di lavoratori, oltre quelle già contemplate abbiano il loro rappresentante (purchè il numero dei rappresentanti sia considerevole, e magari da fissarsi ad un minimum); oppure, anche tenendo per ora il regolamento attuale, cerchi di rimediare nominando qualche cattolico fra quei membri che sono di elezione governativa.

E questa saggia persona, alla quale proposi le due vie di uscita, mi rispondeva che l'on. Rava avrebbe potuto — a suo avviso — scegliere la seconda, sostituendo il Pantano.

La cosa mi è sembrata di troppo interesse perchè non abbia creduto di informarvene rievocando anche i precedenti.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

Il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Germania, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 giugno scorso, entrerà in vigore il 1 marzo 1906.

IL PRINCIPE DI UDINE CONTINUA IL VIAGGIO.

Buenos Ayres, 10. — Il principe di Udine a bordo della Calabria è partito oggi per Punta Arenas Valgano, fatto segno d'una viva dimostrazione da parte della colonia italiana e ossequiato a bordo dal ministro Bottaro Costa.

Il card. Prisco e il duca d'Aosta.

Roma, 10. — Telegrafano da Napoli: Stamane il Cardinale Prisco si è recato alla Reggia, per visitare in forma ufficiale il Duca di Aosta.

Il Cardinale era accompagnato dal maggiordomo.

Appena la carrozza si fermò nell'atrio della reggia, una compagnia di soldati presentò le armi.

Il Cardinale discese salutato militarmente ed accompagnato dall'aiutante di campo del Duca, entrò nel gran Salone di ricevimento, dove lo attendeva S. A. vestito in uniforme da tenente generale.

L'incontro fra i due personaggi fu cordialissimo, e fu notata la massima deferenza da parte del Duca verso il principe di S. Chiesa.

La conversazione durò 20 minuti; il Duca parlando della nuova facciata del Duomo, si rallegrò perchè i lavori sieno stati felicemente compiuti.

La situazione in Russia

Ufficiali condannati a morte Due cento cosacchi uccisi.

Londra, 10. — Il Daily Telegraph riceve da Vienna, 9:

« Un giornale polacco narra che nel distretto militare di Varsavia gli ufficiali riceverono ordine di partire individualmente per la Mancluria. Essi rifiutarono di obbedire dicendo che non andrebbero in Mancluria se non con le loro truppe.

Quattro ufficiali e venti sotto ufficiali furono condannati a morte dal tribunale militare.

Un distacco al reggimento di Lituania ebbe l'ordine di fucilare gli ufficiali, ma rifiutò di obbedire.

I cosacchi allora si incaricarono di compiere l'ordine. Gli ufficiali furono fucilati in un campo presso Varsavia. Ad esecuzione

compiuta, i cosacchi ritornarono alla caserma, ma il reggimento di Lituania assalì i cosacchi uccidendone due cento.

Si durò molta fatica a calmare la collera del reggimento di Lituania.

Si ha da Feodosia che durante la rivista del reggimento di Vilna un soldato ha sparato sul comandante del reggimento ma non lo colpì.

Un ufficiale e un soldato sono stati feriti gravemente.

Uno « steamer » incagliato.

Londra, 10. — Il Lloyd ha da Gibuti: Lo « steamer » Aman diretto da Hankecu a Marsiglia si è arenato presso Zala. Si spera non avrà bisogno di soccorsi per liberarsi.

Per l'elevamento della razza nera. Il Papa al comandante Sylvain

Il 1 luglio il S. Padre accordava udienza al comandante sig. Benito Sylvain inviato plenipotenziario della Repubblica di Haiti presso Menelik imperatore di Etiopia.

Il Sylvain si è proposto lo scopo nobilissimo di promuovere con ogni mezzo, l'elevazione sociale della razza negra, cui appartiene, che ad Haiti dà prova di possedere doti di governo e d'amministrazione pari a quelle della razza bianca.

Egli aveva presentato al S. Padre un Memoriale: Pio X gli ha fatto benignamente rispondere colla seguente lettera del Cardinale Segretario di Stato:

Ill.mo Signore.

Altamente degna del nobile spirito cristiano e dei generosi sensi, onde si mostra ispirata la S. V. Ill.ma è stata reputata dall'Augusto Pontefice l'opera che Ella ha concepita e descritta sotto il nome di *elevamento sociale dei neri*. Ella ben dice ed opportunamente ricorda che la solenne e preziosa proclamazione della uguaglianza e della universale fraternità umana fu opera di Cristo, il quale per tutti, come il maggiore dei fratelli sacrificò la sua vita. Non meno vera ed accorcia è stata la rievocazione da Lei fatta delle incessanti proteste emesse dai Vicari di Cristo contro il perpetuarsi di quella ignominiosa piaga sociale che si chiama schiavitù. Leonde il S. Padre ha ora visto con particolarissima soddisfazione come la S. V. rivestita dell'onorata qualità di delegato generale della Associazione Pan Africana abbia in questi giorni aperto un nuovo campo al suo ed all'altrui zelo col fondare qui in Roma la prelodata opera del rilevamento sociale dei neri, la quale si propone l'alto scopo di combattere il vizio ed irragionevole pregiudizio di colore, di salvaguardare di fronte ai coloni europei i giusti diritti degli indigeni africani, e di fornire ai neri stessi l'occasione di ascendere da per sé all'altezza della cristiana civiltà e di comprovare davanti al mondo intero non essere conforme a carità né giustizia che la loro razza sia per sempre adibita a servigi necessariamente subalterni.

Sua Santità, per tanto, anche nell'intento di unire la Sua voce a quella dei venerati Suoi predecessori, si congratula vivamente con la S. V. per la caritatevole impresa, alla quale si è accinta con tutto il cuore e fa voti perchè quanti sentono nell'animo il principio della paternità, predicata dall'Uomo Dio, le steno larghi di cooperazione, di assistenza e di aiuto. Affinchè poi la divina grazia fecondi il cristiano impulso della S. V., la Santità Sua le imparte con speciale affetto l'Apostolica benedizione, ed implora altresì ogni celeste conforto a tutti coloro che vorranno validamente assecondare l'attuazione della nobilissima idea.

Mentre la rendo di ciò informata colgo con piacere l'incontro per dichiararmi con sensi di perfetta stima

Di V. S. Ill.ma

Aff.mo per servirla

R. Card. Mery del Val

Roma, 18 giugno 1905.

Nell'Estremo Oriente

La partenza dei plenipotenziari giapponesi per Washinton.

Yhocoma, 10. — Konnera e gli altri plenipotenziari sono giunti da Tokio.

Furono ricevuti alla stazione dalla guardia d'onore del governatore e dai membri delle corporazioni cittadine, che li accompagnarono fino al pontone, ove le scialuppe a vapore li condussero a bordo del Minnesota.

Tutte le navi sono pavesate; le musi-

che suonavano e si incendiavano fuochi d'artificio. Una folla considerevole di giapponesi e di stranieri facevano ala sul percorso dalla stazione al porto.

Kaptera, ministro degli Stati Uniti, col personale della legazione salutarono cordialmente i plenipotenziari e fecero colazione con loro a bordo del Minnesota che partì alle ore 4,30 fra i Banzai della popolazione, mentre i guardacoste facevano le salve di 19 colpi.

UNA MARCIA DISASTROSA UNA RIVOLTA DI MILITARI.

Parigi, 10. — L'Eclair riceve da Vienna questa sconvolgente notizia.

Isri (7) durante una marcia del 5.º reggimento da Pola a Dignano è avvenuto un vero disastro militare. La marcia durava da parecchie ore e si avevano già quattro morti, 300 ammalati, 200 ritardatari e 75 colpi d'insolazione, quando la prima compagnia chiese di arrestarsi. Il comandante rifiutò e allora si ebbe un tumultuoso ammutinamento.

Furono sparati molti colpi di fucile contro gli ufficiali. Il primo a cadere colpito fu il maggiore medico, indi il colonello e un luogo tenente.

I giornali viennesi che rivelano l'estrema gravità della ribellione, chiamano questa marcia, la marcia della morte.

Contro l'arte immorale

Una importante causa si è dibattuta tra lo scultore Biondi e il Museo Metropolitano di Nuova York.

Il Biondi aveva fatto un gruppo in bronzo intitolato Saturnalia per quel Museo.

Ma nel gruppo non era rispettata la morale, ed allora fu deciso di rifiutare l'opera. E ne venne un processo.

Ora scrivono di là: « Il processo intentato dallo scultore Biondi contro il Museo Metropolitano di New York per la nota vertenza riguardante il gruppo in bronzo « Saturnalia » che doveva essere esposto nel Museo e fu invece relegato in cantina perchè ritenuto immorale, è finito.

« Il giudice Leventrit, ritenendo non sufficientemente dimostrata l'esistenza di un contratto fra lo scultore ed il Museo, esonerò questo da qualsiasi obbligo di indennizzo ».

E' bellissimo questo esempio che ci viene dalla libera America.

IL SOTTOMARINO non è stato recuperato.

Thomson sott'acqua

Biserta, 16. — Il ministro della marina Thomson appena giunto si recò immediatamente sul luogo della catastrofe. Si lavora per collocare le catene sotto il Farfadet e si tenterà calare fra le catene e il Farfadet un cassone nel quale si farà un vuoto e che legato al sottomarino tenterà di sollevarlo.

Si teme che tale operazione richieda parecchi giorni. Thomson interrogò il comandante del Farfadet e due marinai superstiti. Dalle loro dichiarazioni risulta che l'accidente è dovuto ad un caso fortuito, da una porta che non si chiuse ermeticamente a tempo.

Il ministro si imbarcò a bordo del sottomarino Korrigan dello stesso tipo del Farfadet e fece una lunga immersione per rianimare i marinai, alquanto scossi nella loro fiducia dei sottomarini.

Il prezzo del pane in Italia durante il mese di giugno

Roma, 10. — Il Ministero di Agricoltura pubblica la statistica del prezzo del pane durante il mese di giugno u. s.

Da essa si rileva che in Piemonte il prezzo del pane variò al chilo da un minimo di 29 centesimi a Novara a un massimo di 48 centesimi a Torino.

In Lombardia da un minimo di 22 a Milano a un massimo di 43 a Milano.

Nel Veneto da un minimo di 34 a Vicenza a un massimo di 45 a Padova.

In Liguria da un minimo di 35 a Porto Maurizio a un massimo di 40 a Genova.

Nell'Emilia da un minimo di 28 a Piacenza a un massimo di 45 a Ferrara a Bologna.

Nelle Marche e in Liguria da un minimo di 31 ad Ascoli Piceno ad un massimo di 37 a Pesaro.

In Toscana da un minimo di 28 a Grosseto ad un massimo di 42 a Firenze.

Nella regione meridionale Adriatica da un minimo di 26 a Lecce a un massimo di 40 ad Aquila.

Nella regione meridionale Mediterranea da un minimo di 24 a Potenza a un massimo di 38 a Reggio Calabria.

In Sicilia da un minimo di 20 a Palermo a un massimo di 38 a Girgenti.

In Sardegna da un minimo di 30 a Cagliari a un massimo di 35 a Sassari.

A Roma da un minimo di 33 a un massimo di 39.

Contro il « tralignamento » delle Cooperative di consumo

Lo chiamano « tralignamento ». Si tratta di quella tendenza espansiva che le Cooperative di consumo vanno manifestando secondo la quale esse mirano ad allargare la cerchia dei propri affari vendendo anche ai non soci, pure a questi estendendo così i benefici fiscali e i privilegi di altro genere di cui godono le cooperative. Altro « tralignamento » sarebbe l'accettare come soci o clienti delle Cooperative di consumo anche persone non proprio bisognose, vale a dire non appartenenti alla classe proletaria.

Questi maggiori « tralignamenti » di cui vengono accusate le cooperative di consumo, e gli accusatori più vivaci sono naturalmente i piccoli esercenti e i piccoli commercianti, coloro cioè che hanno a scapitare da quella più larga attività delle cooperative.

Senza entrare nel merito della non nuova ma sempre interessante questione, vogliamo tuttavia informare i lettori della recente manifestazione che ha avuto in Torino questo movimento parzialmente anti cooperativo.

Esiste in Italia un apposito Comitato contro questo « tralignamento delle cooperative di consumo »; pochi giorni or sono esso ha radunato appunto in Torino i delegati delle Società tra esercenti e commercianti per discutere il programma regolamento secondo il quale deve svolgersi l'azione diretta « a frenare gli abusi ed i privilegi tollerati e concessi delle cooperative di consumo ».

Di questa riunione, il giornale l'Esercente di Milano, il quale è tutto favorevole al movimento, dà il seguente resoconto:

Presiedeva l'adunanza il signor Grandolini, assistito dall'avv. Gerardi e dal segretario signor Pollone.

Circa il modo più opportuno per raggiungere il fine propostosi dal Comitato (che non può non essere appoggiato da tutta indistintamente la classe commerciale italiana, la quale, è pure opportuno ancora ripeterlo, non intende di combattere le cooperative o la cooperazione, ma pretende — e ne ha il diritto — che il tralignamento indecente e dannoso delle cooperative di consumo cessi) si fece una calma, serena e minuziosa discussione.

Il signor Clerico vorrebbe nel programma-regolamento si includesse che le cooperative anche vendendo solo ai loro soci, non dovrebbero permettere che questi comperassero più di quanto è necessario per i bisogni delle loro famiglie.

Il cav. Ronco non si nasconde come sia difficile ottenere la esatta osservanza di una tale disposizione, e rievoca, ad esempio, quello che si faceva dal pubblico anni addietro quando la vendita delle cooperative era ristretta ai soci, per frodare tale divieto.

Il segretario sig. Pollone propone che, per ovviare a tale inconveniente, le cooperative siano obbligate a presentare i loro bilanci, dai quali se apparisse che esse hanno venduto ai loro soci più di quanto costoro hanno bisogno per le necessità di famiglia — facendo l'opportuna media tra il quantitativo delle vendite ed il numero dei soci — vengano colpite con multe gravissime; così l'onore del controllo sarebbe accolto esclusivamente ad esse.

L'avv. Gerardi, consulente del Comitato dice che molti sarebbero i desiderati che si dovrebbero includere nel 1.º articolo del regolamento, talchè questo potrebbe allungarsi comodamente in un memoriale. In vista di ciò, il Comitato cercò di trovare una formula che nella sua brevità sintetizzasse tutto lo scopo dell'agitazione e null'altro, proponendosi poi di racchiudere a un memoriale quanto ci si vorrà ottenere.

Consequentemente propone la approvazione pura e semplice dell'articolo; promettendo che la proposta del sig. Clerico, rafforzata da quella del sig. Pollone — a cui si associa — verrà presa in considerazione speciale dal Comitato nella compilazione del memoriale. Aggiunge esser necessario, per ottenere buoni frutti dall'agitazione, fare in modo che le cooperative siano costrette a reputare come un bene di farsi riconoscere giuridicamente mentre invece ora non si fanno riconoscere affatto per non essere colpite dall'imposta; sostiene doversi includere quindi un articolo nella legge sulle im-

poste che tassi in modo fortissimo le Società di fatto, tenendone responsabili personalmente ed illimitatamente i soci ed i promotori.

Viene infine approvato l'articolo 1.º, il più importante, perchè sinteticamente, riassume tutto lo scopo dell'agitazione, e poi, dopo poche osservazioni, tutto il programma modificato in questo senso:

Art. 1. — E, costituito in Torino un Comitato il quale ha per scopo di promuovere un'agitazione fra tutti i commercianti d'Italia a fine di ottenere che i privilegi che in oggi godono le cooperative di consumo vengano ristretti solo a quelle che hanno esclusivamente dei proletari e che a questi soli soci limitano la loro vendita.

Art. 2. — Tale Comitato assumerà il nome di « Comitato nazionale contro i tralignamenti delle cooperative di consumo ».

Art. 3. — Detto Comitato procurerà di estendere con ogni mezzo il propagarsi della anzidetta agitazione, accettando adesioni, promuovendo la formazione di Sottocomitati nelle varie città d'Italia, tenendo conferenze, facendo pubblicazioni, interessando deputati, ecc., finché il suo legittimo scopo venga sanzionato dal Parlamento nazionale con apposita legge.

Art. 4. — Il Comitato si è nominato un presidente, un vice-presidente, un segretario, un cassiere ed un consulente legale.

Art. 5. — Le adesioni che si ricevono sono di due specie: *collettive e personali*. Collettive si intendono le adesioni delle Società di commercianti, personali quelle dei singoli commercianti.

Art. 6. — L'adesione, che deve essere data per iscritto, oltre che esser l'unica forma valida ed efficace per dar peso all'agitazione ed all'opera del Comitato, dà diritto:

a) di intervenire alle assemblee degli aderenti che il Comitato indirà per render conto del suo operato e dei vari stadi dell'agitazione;

b) di proporre direttamente a detto Comitato tutto ciò che ogni singolo aderente crederà opportuno per raggiungere il fine di cui sopra;

c) di apporre la firma in calce alle memorie che si invieranno al Governo.

Art. 7. — La Società di commercianti che colla adesione avranno versato anche un'obbligazione, ed i Sottocomitati, si faranno rappresentare da un loro delegato alle assemblee, il quale avrà diritto di intervenire nelle sedute del Comitato, presso il quale avrà voto deliberativo.

Art. 8. — Il Comitato prenderà opportuni accordi coi Sottocomitati per regolare i loro rapporti vicendevoli in ordine all'agitazione ed alla gestione.

Art. 9. — All'atto dell'adesione le Società dovranno versare un'obbligazione, l'ammontare della quale esse stesse fisseranno, tenuto conto della importanza del movimento; gli aderenti personalmente verseranno non meno di lire 0,60.

Art. 10. — Queste quote andranno a coprire le spese necessarie per diffondere l'agitazione e venire a capo. Il Comitato, ove queste spese non venissero coperte, si riserva di proporre alle Società aderenti e ai singoli aderenti quegli altri provvedimenti che del caso.

Art. 11. — Il Comitato renderà conto della sua gestione finanziaria e morale in epoche a determinarsi secondo l'opportunità. Sciogliendosi il Comitato, o raggiunto lo scopo, l'attività saranno devolute ad opere di beneficenza, agli esili di Torino, e l'archivio sarà consegnato alla Camera di Commercio di Torino.

Art. 12. — Le adesioni per iscritto si ricevono dal 1 luglio 1905 alla sede del Comitato in via Corte d'Appello 2, Torino.

Abbiamo voluto dare tutto intero il programma regolamento approvato ora a Torino perchè quel pubblico che si interessa della grave questione sia completamente informato delle fasi attraverso le quali si va intensificando l'agitazione dei commercianti ed esercenti italiani tendente a limitare l'attività commerciale delle cooperative; agitazione contro la quale naturalmente reagiscono — e finora con esito vittorioso — le cooperative medesime.

La Bulgaria si erige a reame.

Vienna, 10. — La *Morgen Zeitung* crede di sapere da fonte attendibile che il governo bulgaro proclamerà il reame nel prossimo mese.

Nel circolo bene informati si dichiara che la notizia è infondata e che l'intenzione da attribuirsi alla Bulgaria non si realizzerà quest'anno.

Esperimenti radiotelegrafici in Francia

Chalon, 10. — Oggi cominciarono al campo di Chalon gli esperimenti di telegrafia senza fili sotto la direzione dei rappresentanti del Ministero della guerra. Questi esperimenti dureranno 10 giorni.

Varo di un nuovo sottomarino.

Venezia, 10. — Oggi in forma privatissima ebbe luogo il varo del nuovo sottomarino *Glaucò*. Le operazioni del varo riuscirono splendidissime.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

9 luglio.

Caldo e lavoratori.

L'eccesso improvviso del caldo diminuisce e si torna al caldo... del caldo sopportabile. Molti dei nostri contadini costretti dalla necessità di lavori attorno al granturco fecero di notte giorno e di giorno... giorno: poichè di notte — tempo appena sopportabile dagli animi bovini, — li adoperarono via nei campi al focolare di lanterne e di giorno, di nuovo ai campi per la mietitura del frumento. Ah si che ora disimparano proprio a dormire! Non si ebbero casi di insolazione.

La campagna è splendida: non così i vigneti dove in grande numero i grappoli spariscono e le foglie fanno il novembre innanzi tempo, seccandosi.

Una bella corona

per padiglione di altare già pronta con intagli di elegante fattura in stile *rococò* — in oro e finto marmo — andrà fra giorni ad adornare la chiesa di Tramonti di Sopra, ed a formare l'ammirazione e la gioia dei buoni tramontini che uniti al loro parroco pensarono alla provvista di quel lavoro. Esce dallo Stab. Avveduti Sacri del sig. P. Bertoli di qui.

delta.

Palmanova.

10 luglio.

Elezioni amministrative comunali.

Il concorso alle urne fu scarso. Mai si vide una fiaccola simile.

Ruscirono eletti: Vanelli Andrea, 162 — Zanottini Carlo, 149 — Do Bisio Pietro di G., 137 — Zandonà dott. Tullio, 130 — Malsanti Pietro, 124 — Graffi Domenico, 100 — Grillo Giovanni, 95 e Verzegnasi Luigi, 36.

Marcia degli Andax.

Domani, 12 luglio, avrà luogo l'annunciata marcia degli Andax di questa sezione con meta a Pontebba.

La marcia riuscirà interessante data le numerose iscrizioni, che pervennero di questi giorni.

mentanti, alla decenza del culto e alla vita onesta del clero: e la troveremo portate con maggiore ampiezza e con aggiunte nei sinodi che poscia tenne come patriarca.

« Da Gorizia (segue il Renaldi, l. c.) passò il coadiutore patriarcale in settembre a visitar la Carniola, e successivamente la Stiria e la Carinzia, dove non risparmiò né diligenza né fatica perchè riuscisse la sua visita anche in quelle parti di quel frutto che egli desiderava e che dal pontefice e dal patriarca certamente aspettava. Trovò il Barbaro specialmente nella Carniola, la religione cattolica soverchiata ed avvilita dalle eresie. Appena giunto a Villacco seppe che quella chiesa parrocchiale era in potere degli eretici. Ne concepì tanto rammarico e sdegno, che animato da uno zelo veramente apostolico, si propose di levarla ad ogni costo dalle loro mani. E' quantunque alquanto di costoro circondassero con l'armi il suo albergo per distorlo da questa idea, egli nulladimeno la eseguì risolutamente, ed obbligò tutti quei sciagurati ad uscir fuori della chiesa e a ritirarsi. Nel che a lui giovò molto l'opera di Giorgio Stadion, uomo religioso e potente, il quale governava il paese come vicodomo del vescovo e principe di Bamberga, che n'era il signore territoriale ».

Di questa seconda visita veramente laboriosissima esiste ora stampata la relazione ch'egli stesso il Barbaro, mandò per la seconda volta a Papa Clemente VIII;

San Giorgio di Nogaro.

10 luglio.

Elezioni.

Ruscirono eletti a consiglieri: Celotti cav. Fabio, 246 — Foghini Giuseppe, 152 — De Simon dott. Antonio, 119 — Pitton Luigi, 117, — Foghini Ugo, 115 — Rigatin Luigi, 111 — Bartosi Angelo 75.

E che campana.

Verso le nove certo Luigi Zaina, stava sul biuario della linea di Trieste parlando con altro individuo, che trovavasi ai piedi del ponte Corno.

Viene il treno ed egli non si muove; dalla macchina parte ripetuto il fischio di allarme, l'uomo non si muove. Il convoglio arriva urta con violenza contro una forca che l'imprudenza teneva sulle spalle e lo getta fuori delle rotaie, giù nella rampa. Sbalordito, si rialza e pieno di spavento si reca dal medico. Aveva riportata una semplice lussazione alla natica destra nel brusco movimento fattogli fare dalla macchina.

Codroipo.

10 luglio.

Elezioni provinciali.

Faccio seguito alla notizia mandata ieri per telefono, mandandovi i risultati delle elezioni di ogni singola sezione:

	Franzil	Stroili
Codroipo voti	40	283
Camino	10	77
Battiole	73	33
Rivolto	137	103
Sedegliano	120	242
Talmassons	67	141
Varmo	8	106
Totali	456	984.

Tarcento.

9 luglio.

Serata di beneficenza al Sociale-Pro innocenti. E' stata una bella serata. All'invito affisso già per l'altro risposero con encomiabile concorso i Tarcentini. L'Istituto filodrammatico Udinese fu felice interprete del programma: due commedie, (*Il delitto di Bianca* e *Ordinanza*) e la farsa « La consegna di russare » che fece sbellicare dalla risa l'auditorio che era proprio in vena. Nell'intermezzi ci ha fatto gustare deliziosissime armonie una orchestra d'archi, diretta dal s.g. Armellini, accompagnata al piano dall'egregia signa Tiffolletti. Le sonate si avvicendarono colle argute macchiette che dal palco coloriva colla voce il bravo sig. Pietro Tiffolletti, sempre accompagnato al piano della sua signora. L'orchestra e il sig. Tiffolletti furono applauditi generosamente e bisattati. S'ebbero applausi anche gli attori che fecero del loro meglio perchè la festa riuscisse come riuscì. Il ricavato netto (le spese furono sostenute dalla Società del teatro) è stato di L. 200 a quanto mi dicono.

Proprio ora sento anche che Domenica ci sarà la prima di una compagnia di operette. Informerò. parva favilla.

Carlino

11 luglio.

Elezioni.

A Carlino sono stati eletti, consiglieri comunali i sigg. Tiraboschi O. Iviero — Zanutta Luigi — Zanutta Giovanni — Codarin Pietro — Dichiarà Giuseppe — Pittana Luigi.

Anche in questo piccolo paese vi furono le nobili garruglie che portarono ad inesatte e capziose interpretazioni della legge. Povera legge!...

Travesio

10 luglio.

22 votanti.

Nelle elezioni suppletive del nostro consiglio comunale concorsero alle urne solo 22 elettori. Che bazza! R.

dalla quale si rileva come il bisogno di quella visita fosse estremo, e quanti disordini e soprusi e acostumatezza vi avesse portato l'eresia interana, che in qualche luogo era penetrata fin nei monasteri. Dava egli colà quei provvedimenti più urgenti che gli erano possibili: specialmente poi nei centri principali non mancava di adunare il clero, di rilasciare le opportune istruzioni e di intimar loro, come a Gorizia, le costituzioni già preparate. Mutava arcidiaconi, oppure aggiungeva a quello che era già un altro dotto e zelante ecclesiastico, che lo assistesse nelle più gravi incombenze.

Moriva intanto il Grimani; e Francesco, compita la visita, venne a sedere patriarca, prendendo il possesso in Aquileia il 6 aprile 1594, e poco dopo, venuto a Udine, ricevette per mezzo di nunzio pontificio il pallio con tutta solennità nel Duomo di Udine.

E poichè trovo già ben fatta la storia di quanto precedette questo primo sinodo, di cui ora mi occupo, dal Renaldi, non dispiaccia al lettore che, diminuendo la mia fatica, m'ingegni con quella più facile di lunga citazione del medesimo.

« Sino da allora che visitò il Barbaro come coadiutore la diocesi di Germania, conobbe egli la necessità di convocare un sinodo onde per freno con buone leggi al vivere scorretto, massimamente degli ecclesiastici in quelle parti, e insieme provvedere al divin servizio ed alla integrità della fede cattolica: e maggiormente

Continuando

leri rilevammo una *conginra* e un *tradimento* fatti dal partito conservatore. Ma qui dobbiamo spiegarci.

Il vecchio partito liberale è diviso. Una parte è formata dagli anticlericali intrasigenti — e sono i massoni e i massoneggianti — i quali preferiscono fosse pure la dissoluzione della patria a un qualsiasi successo dei clericali. L'altra parte è formata da coloro che non disdegnano l'alleanza nostra, nè il nostro parziale successo siccome quello che grandi vantaggi può ancora portare alla patria.

Nella nostra Provincia la prima parte spadroneggia al *Giornale di Udine*, il quale rappresenta perciò, a ogni elezione, quella commedia che tutti noi potemmo sempre vedere. Il numero di ieri di quel giornale n'è il più bel documento!

E con questa parte crediamo inutile ogni intesa: essa gioisce quando noi serviamo ingenuamente ai suoi interessi; latria come una cagna famelica quando noi, in compenso di tanti servigi resile, domandiamo una mica.

Di fatti, a elezioni finite, diamo uno sguardo al Consiglio Provinciale. Quanti sono i clericali che in quello siedono? *Quattro*. E se no sessanta i consiglieri, *notati*. Ora, francamente e lealmente, *quattro su sessanta* è un numero che rappresenti la quota degli elettori cattolici della Provincia? Nessuno potrà dirlo.

E non potrà dirlo se consideri il numero dei consiglieri moderati che siedono nel maggior Consiglio della Provincia col suffragio dei cattolici. Quanti ne sono di questi? Per lo meno una trentina.

Ora, quale ragione aveva quella parte dei liberali di accanire tanto contro di noi, di isolarci, di ricorrere ai tranelli e ai tradimenti pur che non riuscano eletti due o tre ancora dei nostri, mentre noi a tanti dei loro avevamo dato e davamo lealmente il nostro appoggio?

Nessuna ragione; solo l'odio anticlericale gli spingeva a ciò; quell'odio che potrebbe portare non poche conseguenze in future elezioni. Perché noi siamo buoni: una volta buoni, due volte buoni; ma non siamo gran fatto disposti a essere buoni anche la terza volta.

E veniamo a noi. Nelle passate elezioni abbiamo potuto constatare una volta di più come tra i cattolici manchino quelle necessarie istruzione e organizzazione, che rendono il corpo elettorale un vero esercito ben disciplinato, pronto ad astenersi e ad agire in conformità dei comandi ricevuti. E fu, lo confessiamo, grande meraviglia che in alcuni luoghi si abbia ottenuto quello che potevamo ottenere dagli elettori cattolici, isolati, pressati, ingannati, compertati dalla parte avversaria.

E' necessario dunque, senza perdere tempo, che noi procediamo alla organizzazione del nostro corpo elettorale, formando in ogni Comune il comitato elettorale, il quale istruisca, illumini e guidi l'elettore cattolico.

Quest'opera, giusta l'ultima Enciclica del S. Padre, deve ora certo formare uno dei principali punti dell'azione cattolica.

Diamine; prendete in mano l'esito

del suffraganeo Bisanti, non ve n'erano stati altri per il corso di più di cento e cinquant'anni, e anche questo per le difficoltà innanzi e dopo incontrate era riuscito poco meno che inutile.

Nato qui di passaggio che lo storico si è dimenticato del sinodo di Maracco del 1575; però non a torto, perchè pur troppo anche quello era rimasto lettera morta; giacchè non basta far la legge, se non vi è energia nel farla osservare, o se adotta dell'energia, v'è chi non dà braccio o peggio frappono ostacoli a paralizzarla.

« Aggiungasi che ne addimostro una particolare premura l'atesso Pontefice pel sinodo il quale to aveva altra volta raccomandato il defunto patriarca Grimani, ma che non poté da lui effettuarsi per vari accidenti che sopravvennero. Intraprese però ora il Barbaro (a. 1595 8 febr.) con maggior favore un'opera così necessaria e salutare per il bene delle anime alla sua cura affidate, e comunicata l'intenzione sua, prima al Papa che l'approvò, poi all'arciduca Massimiliano (il quale aveva assunto in quei giorni, come tutore del nipote Ferdinando, il governo di queste provincie), da cui fu similmente lodata, scelse come luogo più proprio alla sacra assemblea la terra di San Daniele, per essere a lui soggetta tanto nel temporale che nello spirituale, e lo intimò per 16 del mese di agosto dell'anno corrente.

« Ma non corse appena l'intimazione (del sinodo), che l'arciduca sotto il pre-

delle votazioni di ogni Sezione elettorale della Provincia, e guardate quanti *deficit* a danno nostro vi sono! E non si potrà certo dire che nei luoghi ove segnano quei *deficit* non sieno cattolici. Tutt'altro; anzi ivi saranno cattolici praticanti in maggior numero; ma ivi invece mancano la istruzione e la organizzazione.

E veniamo a un'ultima osservazione. Quello che ha dimostrato in queste ultime elezioni una totale deficienza di forze e di buon senso, è stato il partito radicale. Sembrava estenuato fisicamente e moralmente dal caldo.

Nel Mandamento di S. Daniele si attacca a un moderato; nel Mandamento di Tarcento *idem*; *idem* nel Mandamento di Cividale; nel Mandamento di Codroipo *idem* e *idem* ancora nel Mandamento di Palmanova. Senza dire che nel II Mandamento di Udine non ha dato nemmeno segni di vita.

Ma in nessuno, tranne che a Udine, dove conseguì una parziale e molto modesta vittoria, comparve con fisionomia propria.

Il letargo lo ha totalmente colpito; si è accontentato solo di allungare un po' le ugne per mostrare il suo anticlericalismo. Ma quanto a idee, a programma d'indole economico — zero. E' piombato nelle braccia di quel conservatorismo, di cui siamo accusati noi di ciecamente sostenere!

Piccole note

Premesso

che il giornalismo pare fatto apposta per corrompere la bella lingua di Dante, per lacerare la nostra grammatice e imbarbarire il limpido stile — diciamo che, scrivendo nel giornale, mai intendiamo di offrire al pubblico esempi di bello scrivere.

Nè questi esempi noi ci aspettiamo dai nostri colleghi. E il motivo ben lo sa chi sa come si ammanicano un articolo, un *truffetto*, una nota di giornale.

Ciò premesso, veniamo a un... incidente grammatice.

Sic! Sic! Sic!

Il Friuli ha talvolta la boria di fare il grammatice; e, quel che è peggio, d'impartire — con richiesta — lezioni di grammatice ai confratelli, lardellando la loro prosa con dei *sic! sic!* e ancora *sic!* e l'ultima volta che con noi fece il grammatice si fu dopo le elezioni del primo Mandamento di Udine, quando noi scrivemmo il famoso « duecentoovantun cretino ».

Noi pregammo il grammatice, il quale si meravigliava che noi — clericali — ignorassimo la grammatice italiana non essendo italiani, a completare la sua lezione indicando in che consistesse il nostro errore. Ma il grammatice, come altra volta, così ora si tacque. Temera forse non gli pagassimo la lezione; ma gliela pagavamo di sicuro. E come anche!

Il pappagallo.

Tacendo il grammatice, fece sentire la sua voce magistrale un pappagallo socialista, il quale scrive:

« Il *Crociato* insiste per avere dal Friuli e dal *Lavoratore* una spiegazione sugli appunti linguistici a lui mossi in occasione di una brava polemica elettorale; e noi, sempre pronti a correre ai bisogni del nostro prossimo, così nel corpo come nello spirito, ci accingiamo ben volentieri a soddisfare ai suoi legittimi desi.eri.

testo di guerre e di altri impedimenti, ritardò l'assenso che aveva prestato innanzi (13 aprile). Avvertito di questa novità il patriarca, ed accertato derivare essa principalmente dai cattivi uffici che facevagli i suoi ministri per disturbarne l'esecuzione, scrisse subito al Pontefice implorando la protezione sua, non lasciando di proporre frattanto vari partiti per togliere questa e qualche altra difficoltà che veniva allora promossa. E siccome una delle maggiori era questa che gli austriaci desideravano si convocasse il sinodo in Aquileia o in altro luogo del loro stato, così, non trovando egli a proposito quella città, dove mancavano le abitazioni per tanto numero di persone, e per l'aria malsana, e per le strade d'andarvi difficilissime, progettò, per soddisfarli, di tener prima un sinodo in qualche terra o dalla Stiria o della Carinzia a comodo dei sudditi arcidiaconi, ed un altro poi per il clero veneto in qualche luogo del Friuli. Fu però rigettato dal Pontefice un tal progetto col parere della sacra Congregazione, che tenne sopra di ciò innanzi a sé (2 maggio), come quello che poteva far credere ad alcuni esser la chiesa d'Aquileia quasi divisa; e volle che si convocasse anzi in San Daniele, come aveva il patriarca diviso; ma con questa condizione per altro, che, non intervenendovi i tedeschi, non si avesse perciò a procedere contro di essi con quelle pene che i sacri canoni prescrivono.

(Continua.)

Sinodi aquileiesi

« E la sua visita (Renaldi, op. cit. p. 357), che ivi continuò per lo spazio di tre mesi, riuscì utilissima mediante l'assistenza che a lui prestarono i ministri arcidiaconi per ordini replicati e pressanti di sua altezza, a cui premeva grandemente di purgare il paese dall'infezione dell'eresia, che già da gran tempo vi serpeggiava. Terminata che ebbe il Barbaro questa prima parte della visita, ne mandò una relazione distinta, prima all'arciduca che ne fu soddisfattissimo, indi al cardinale Spinola a Roma, perchè la rassegnasse a sua Santità (Clemente VIII). Innanzi poi di partire da Gorizia, tenne una congregazione del clero, in cui pubblicò alcune costituzioni dirette a mantenere l'integrità della Fede cattolica e l'esatta osservanza delle leggi canoniche ».

« Quell'adunanza del clero non era un sinodo: tuttavia quelle costituzioni avevano tutta l'autorità che ha un ordinario, avvalorata di più col titolo di visitatore apostolico; di più in gran parte erano null'altro che richiami del diritto comune. Tale congregazione fu tenuta il 28 luglio 1593, e quelle costituzioni esistono tuttora stampate. Contengono le principalissime cose che chiedevano una osservanza, specialmente riguardo alla retta amministrazione dei santi Sacra-

«E, passandolo sopra ad un «se no» che linguistamente, incutebbe nello scrittore poco... senza letterario, veniamo ai «291 cretini» che ha suscitato i primi sdegni del collega radicale.

«Si paragona il Crociato; come non si può dire 291 asino, ma 291 asini; 291 oca, ma 291 oche, e così via, non si può neanche dire 291 cretino, per quanto si tratti di elettori più o meno cattolici, e non della bestia sullodata.

«Speriamo che la lezione, altrettanto utile quanto modesta, possa giovare all'articolista del Crociato; che in caso diverso, saremmo costretti a collocarlo fra gli elettori da lui deplorati, a costo di farne salire il numero a 292».

Via; se quell'illustre pappagalio socialista giova — dice lui — al suo prossimo nell'anima e nel corpo così come giova a noi per la grammatica, quel prossimo sta molto bene!

Sfogliando...

Il pappagalio, come tutti del resto i pappagalii — massime se socialisti — è senz'altro un orecchiante in fatto di grammatica e di lingua italiana. Ripete ciò che ha sentito; ma lui di grammatiche non ne ha avute sotto l'adunco becco neanche una cartolina.

Noi, invece — benché clericali — abbiamo a quante grammatiche; e non per semplice ornamento, ma negli studi, che vi facciamo in quella età in cui il pappagalio pensava forse a divertirsi coi suoi coetanei, riservandosi di impartire poi, nel modo convincente che sopra abbiamo veduto, lezioni grammaticali.

Sfogliamo dunque alcune di queste nostre grammatiche.

Il consulto.

Apriamo prima la grammatica di Salvatore Corticelli (ha mai sentito il pappagalio questo nome?) stampata in Bologna l'anno 1775, terza edizione. E in quella a p. 25, leggiamo:

«Ventuno, trentuno, quarantuno, e simili, mancano del plurale; né variano terminazione se sieno avanti o dopo il loro sostantivo; questi basati si fa singolare, s'è dopo, e s'è avanti, plurale; onde diciamo: ventuno scudo, scudi ventuno».

E qui il prete clericale Corticelli trae esempi dagli scritti dei non meno clericali Dante, Petrarca ecc.

Apriamo ora la grammatica di Giuseppe Paria, quella stampata in Torino l'anno 1858, quinta edizione. E in quella, a p. 57, leggiamo:

«Il nome a cui si riferiscono i numerali ventuno, trentuno, e simili, se loro va innanzi, debba mettersi al plurale; se il segue, l'uso più comune è di metterlo al singolare, sebbene possa eziandio collocarsi al plurale».

E qui il clericale Paria cita esempi dei non meno clericali Dante, Petrarca, Villani, Segneri ecc.

Apriamo la piccola grammatica di Raffaello Fornaciari, quella stampata in Firenze l'anno 1891. E in quella, a p. 72, leggiamo: «I numerali cardinali sono indeclinabili, eccetto uno che, seguito da un nome femminile, cambia l'ò finale in a, ma conserva sempre al nome seguente il numero singolare, p. es. ventuno scudo, ventuna lira».

E dalla grammatica del clericale Fornaciari passiamo pure alla grammatica del clericale Ettore Piazza. Nella sua grammatica, stampata a Livorno l'anno 1897 — siamo venuti con le epoche abbastanza vicini a noi! — a p. 89 leggiamo:

«Per la concordanza del numerale cardinale col nome, si noti che i numerali terminati con UNO vogliono il sostantivo se posposto al singolare. Es. ventun uomo, ottantun giorno».

E basta.

Così sfogliando grammatiche, potremmo continuare la nostra difesa. Ma basti; tanto più che questa è davvero una lezione gratuita impartita a chi dà ad altri dell'asino senza prima palparci ben bene il muso e le orecchie affine di assicurarsi non sia lui per avventura... un asino. Nel qual caso, senza tema di incorrere in verun sbaglio grammaticale, potremmo dire e scrivere: Sono un asino!

Appunti elettorali.

Per la verità dobbiamo dire — dopo essere stati nobilmente informati — che il cav. Daniele Strolli, a chi gli disse che i conti Rota dovevano, in forza di una precedente promessa, sostenere la candidatura dei clericali, rispose: «I conti Rota mantengono pure le loro promesse; io non domando il loro appoggio; faccio da me!».

Non rispondiamo alle insolenze che il *Giornale di Udine* rivolge contro i clericali. Quel giornale parla di *mediocrità*, di manovre elettorali ecc. ecc.; tutta roba che si trova in casa sua e che perciò non ci riguarda.

Ci mandano:

A compimento della relazione di Gino sulle elezioni comunali di Faedis, riportata sul *Crociato*, erode opportuno aggiungere: che oltre all'aver alcuni dei nostri portati Sign M'chele, hanno inoltre votato per Elodoro Galvani; ed i maligni sostengono che tale scheda sia stata pre-

meditata per interessi personali, e condeggiata in mezzo ai fasci di Ditta. Comunque sia, sta bene conoscere certi individui, e che finalmente abbiano gettata la maschera.

Un elettore.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà questa sera 11 luglio dalle ore 20 30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Lancieri di Milano» Lingria
2. Gran Fantasia «Mignon» Thomas
3. Atto 3° «Tosca» Puccini
4. Reminiscenze «H stoire d'un Pierrot» Costa
5. Valzar «Il trionfo d'Europa» Bascù

CRONACA RELIGIOSA

S. Ermacora.

Domani ricorrendo la festa del patrono della nostra città alla Metropolitana si terranno delle solenni funzioni.

La mattina alle ore 10 30 Post-fixale. Nel pomeriggio alle ore 5 30 Vesperti. La Scuola di S. Cecilia eseguirà la Messa postuma dell'illustre m.° Tomadini, per 3 voci d'uomo, con quintetto d'archi, e questa col permesso degli eredi. Per i Vesperti, Salmi di Perosi, Piacereani, e Ciro Grassi.

Questa sera le funzioni principieranno con i Vesperti; in onore del Santo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Comune di Udine

Avviso di concorso.

E' aperto concorso per titoli ed esami ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

- a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano; stipendio lire 1500;
- b) ad un posto di maestra nel corso inferiore femminile urbano; stipendio lire 1100;
- c) a due posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori; stipendio lire 950, oltre all'alloggio o indennità di lire 100.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio, corredate dei seguenti documenti: a) patente di grado superiore o diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale; b) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio; c) certificato penale; d) atto di nascita; e) certificati relativi al magistero precedentemente esercitato, e tutti gli altri documenti e titoli che si giudicassero utili.

In luogo di presentare il certificato di sana costituzione gli aspiranti dovranno sottostare ad una visita medica.

Le prove d'esame avranno luogo verso la metà del mese di settembre p. v.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine, 25 giugno 1905.

IL SINDACO.

Appello di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 3872.67

Cappellano e popolo di Pignano » 510

Manuzzi Venesio » 5—

Totale L. 3882.77

Per le feste del Redentore.

Sabato 15 corrente avrà luogo a Venezia la solita festa in onore del Redentore. Per l'occasione la direzione del compartimento est della ferrovia dello Stato ha indetto una corsa di piacere con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti:

	II. classe	III. classe
UDINE partenza	L. 9.30	L. 6—
Pasian Schiav. »	» 8.55	» 5.55
Crodolpo »	» 7.75	» 5—
Casarsa (arrivo)	» 7.—	» 4.50
Pordenone (partenza)	» 5.95	» 3.85
Sacile »	» 5.05	» 3.30

Medaglia d'oro.

Il ministero della P. I. ha insignito il prof. Artidoro Baldassar, della medaglia dei benemeriti dell'istruzione per avere durante quarant'anni insegnato nelle scuole elementari.

A Porto Lignano.

Il Consiglio dell'Unione Velocipedistica Udinese ha indetto per domani 12 corr. una gita a Porto Lignano.

La partenza è fissata per le ore 4 ant. precise dal piazzale di Porta Grazzano.

Fra ingegneri e automobilisti.

Domenica il signor Monici si recava colla sua automobile, assieme ai signori avv. Calotti, Francesco Minisini, Antonio Spinotti e Balani a Piano d'Arta.

Passata la stazione della Carnia si incontrarono in una vettura. Il signor Monici vedute che il cavallo accennava ad impennarsi arrestò l'automobile accennando al vetturale di avanzare alla sinistra.

Il vetturale aderì, ma quando vettura ed automobile furono di fronte, dalla prima si affacciò un signore che gridò al vetturale di fermarsi e prese a scagliare ogni sorta di contumelie contro il dott. Monici dichiarando la contravvenzione e qualificandosi funzionario giurato.

Ne seguì un vivace scambio di parole a cui si unirono anche gli altri componenti la comitiva.

Il signore della vettura è il co. Valentini del Genio Civile.

Il fatto avrà il suo epilogo in Tribunale essendovi scambio di querela.

Non abusato della roba altrui.

Certo Lodovico Buligan, mentre erasi recato a visitare dei lavori al pacifico H. ke aveva lasciata la sua bicicletta incustodita.

Al suo ritorno non la trovò più. Denunciato il fatto alla Questura, ritornò sul luogo con due agenti, e ritrovò la bicicletta che un individuo, aveva tolta sostenendo d'aver fatto uno scherzo. Alle rimostranze del Buligan, l'individuo prese a percuoterlo a muscetero di morte.

Il Buligan spoggerà querela.

Arresto.

Fu ieri arrestato per oltraggio al pudore ed ai vigili, certo Luigi Franzolini di anni 54. Dopo un interrogatorio sommario venne passato alle carceri.

Beneficenza.

Alla Pia Unione delle Signore della Carità:

In morte del sig. Luca Zanotto, la sig. Giuseppina Dell'Oste offre L. 2.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 12 — s. E. mac. e F.

Giovedì 13 — s. Anacleto.

Fiere e mercati della provincia

Bula, Casarsa, Mortegliano, Aquileia, Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia, Bula, Aquileia.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Gasparotti-Cuccato-Bottari porgono ringraziamenti agli amici, conoscenti e alle signore che vollero onorare di loro presenza e far seguito alla salma dalla compianta Pia Gallo-Gasparotti, all'egregio dott. P.otti porgono tributo di riconoscenza che nulla risparmiò per lenire il dolore della defunta, al rev. monsignor Ricci che fu largo di conforto per l'istinta, all'impresa funebre H. ke-Bilgrado attestazioni d'onore per aver tutto eseguito con massima puntualità e decoro e di aver risparmiato alla famiglia il dolore di prestarci per tutte le pratiche necessarie per la tumulazione.

A tutti grazie di cuore.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei D'STURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Polvere è ormai diventato una necessità per i nervosi e gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nel caso « di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Surgente Angelica)

Esportata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque P. BISLERI & C. - MILANO

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Banca Cattolica S. Stefano - Portogruaro

Società Anonima Coop. a Capitale illimitato

Premiata all'Esposizione Regionale di Udine (CASA PROPRIA)

APERTA IL 17 LUGLIO 1899. VII° ESERCIZIO.

Situazione al 30 Giugno 1905

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 15.858.93
Portafoglio	715.922.33
Effetti da incassare per conto terzi	3.367.93
Effetti in sofferenza	1.141.—
Conti Correnti con Banche	26.426.42
Conti Correnti attivi	18.000.—
Conto Soci, per saldo azioni	944.26
Valori pubblici di proprietà della Banca	10.884.10
Depositi a cauzione servizio	15.000.—
Depositi a cauzione	6.500.—
Debitori diversi	1.082.88
Mobili e Casseforti	4.240.—
Spese d'impianto	3.800.—
Beni stabili di proprietà della Banca	31.400.—
Totale delle Attività	L. 854.367.83

Spese di Amministrazione	L. 4396.88
Imposte e tasse	2851.37
Risconti passivi	133.33
Interessi passivi	271.06
Totale	L. 862.222.71

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 1821 a L. 25	L. 45.825.—
Fondo di Riserva Ordinaria	9.732.21
Fondo di Riserva Straordinaria	1000.—
Totale	L. 56.257.21

PASSIVO

Conti Correnti con Banche	3.229.37
Creditori diversi	34.—
Depositi in Conto Corrente Libero	L. 77.729.71
Depositi in Conto Vincolato	390.720.84
Depositi a piccolo Risparmio	279.326.18
Dividendo Soci	2.683.19
Depositanti a cauzione servizio	15.000.—
Depositanti a cauzione	6.500.—
Fondo Consiglio di Amministrazione	335.74
Fondo di previdenza per gli Impiegati	1.267.37
Risconto Portafoglio	—
Totale delle Passività	L. 833.303.61
Rendite da liquidarsi a fine d'anno	28.919.10
Totale	L. 862.222.71

I Sindaci: Mons. G. B. CESCA - Prof. D. MIORINI - F. TORCOLI

Il Presidente: Mons. GIUSEPPE ZAMPER

Il Direttore: ANGELO BERTOLI

Il Consigliere: D. GIOV. MARIA MADDALENA

Il Cassiere: CARLO MILANESE fu Ant.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli ••••• discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo per è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fendersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al Rev.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

ANTICO LABORATORIO
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiose

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli).

Si eseguono: STENDARDI — GONFALONI — BALDACCHINI — POLTRONE OMBRELLE pel SS. — BANDIERE PER SOCIETÀ.

Si fabbricano: CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI — ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro — Si garantisce ogni lavoro.

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste: LABORATORIO BERTOLI — S. Daniele.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

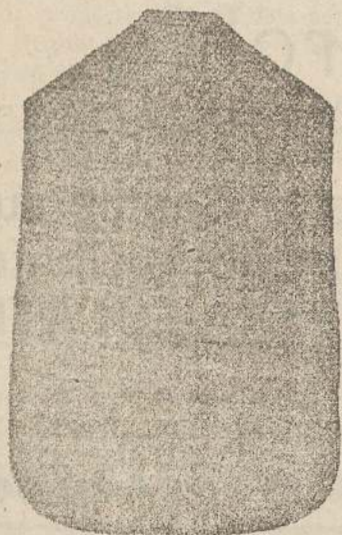
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc. Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forgharia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

OMAGGIO MONDIALE
CHININA MIGNONE
PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA
E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA
Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito generale da MIGNONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



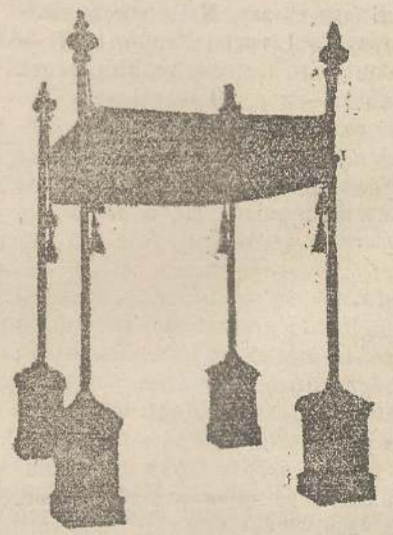
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI